

Vicenza e Brescia, stessi problemi?

Sull'editoriale del fascicolo di gennaio, avevo scritto che il commissario dell'Uits, Francesco Soro, ci aveva chiesto di collaborare. Noi siamo sempre a disposizione, ma di Soro nessuna notizia. Sono certo che sia questione di tempo, anche se l'attività di quest'anno è già partita. Lo stesso sta succedendo con Giovanna Prandini, la presidente di Pro Brixia. A metà gennaio, aveva dichiarato che il prossimo novembre sarebbe tornata Exa, dopo sei anni di assenza. Secondo quanto riferisce il *Giornale di Brescia*, Pro Brixia nel 2017 avrebbe affidato all'**università degli studi di scienze gastronomiche di Pollenzo (Cn)** la stesura di un progetto per un evento dedicato ai temi "selvatico, naturale, selvaggio" e nel giugno del 2018 è nato il comitato promotore della nuova Exa, composto da Coldiretti, Associazione industriale bresciana e Fondazione Una. Le armi saranno comunque protagoniste, ma solo quelle per la caccia, perché "Energie x l'ambiente", come è stato reinterpretato l'acronimo Exa, sarà non solo una vetrina per il comparto armiero, ma piuttosto di tutto ciò che ruota attorno al tema caccia e "selvatico", compreso l'uso sostenibile delle risorse naturali e l'economia circolare. "Si è partiti da un diverso approccio culturale. Il cacciatore come custode della natura, il valore proteico della selvaggina, il problema dei cinghiali", ha dichiarato la Prandini.

La notizia, ovviamente, ha suscitato scalpore. Dunque ho subito chiesto maggiori dettagli. Ho formulato una serie di domande via mail e fornito il mio numero di telefono, come mi è stato chiesto. Nessuna notizia. Non so se sia abitudine della presidente. Ma anche il presidente della Confederazione degli armaioli italiani (Conarmi), **Pierangelo Pedersoli** sostiene di non aver mai ricevuto informazioni sulla ricostituenda Exa: «Ho l'impressione che questa Exa non abbia niente a che vedere con la vecchia, semplicemente perché ne ho sentito parlare e non perché siamo stati coinvolti. Come associazione, chiediamo di sedere al tavolo delle decisioni e che nessun altro le prenda per noi. Una fiera così potrebbe avere una sua finalità, può anche essere intelligente,

Il prossimo novembre potrebbe tornare Exa a Brescia. Intanto Hit di Vicenza deve difendersi dai soliti attacchi di ben note organizzazioni cattoliche e antiarmi

ma quando devi coinvolgere gli ecologisti devi avere le idee chiare. Se ci si rivolge soltanto alla caccia c'è il rischio che tante aziende siano tagliate fuori e non sarebbe giusto. Sono convinto che le fiere non si fanno senza i medio-piccoli, non stanno in piedi, ma le nostre aziende non possono partecipare comunque a due fiere, perché il mercato italiano non lo permette». **Anche l'Anpam ha fatto sapere di non essere coinvolta nell'organizzazione di tale evento**, tuttavia è stata informata che i contenuti sono ancora da definire in modo preciso e che, comunque, sembrerebbero rivolti all'economia circolare e alla sostenibilità ambientale.

Il livello dell'esposizione nelle intenzioni pare decisamente alto e scientifico, forse per evitare ogni polemica sulla caccia, allo scopo anzi di sottolinearne l'immagine migliore. A novembre i cacciatori saranno posti di fronte all'ardua scelta di privarsi della loro attività preferita per visitare la fiera, ammesso che la loro presenza sia interessante per gli organizzatori. **Il progetto sembra voler attirare meno polemiche anche sulle armi, che appaiono volutamente tenute in disparte, "defilate". Il solito "problema" delle armi.**

Lo sa ormai bene la fiera Hit di Vicenza, ferocemente criticata perché consente **l'ingresso ai minori di 14 anni, accompagnati**. È un pretesto, naturalmente, utilizzato da certe organizzazioni cattoliche e altre antiarmi. Un pretesto con una precisa matrice politica. E all'amministrazione comunale di Rimini non è parso vero di buttarsi. Detiene una partecipazione azionaria nella riminese Italian exhibition group (Ieg) di cui fa parte fiera di Vicenza, perciò con un ordine del giorno ha chiesto di definire un nuovo regolamento che contempli "il divieto di accesso ai minori di 14 anni anche se accompagnati", ma anche "il divieto di svolgere attività di propaganda politica". **Chi ricorda l'edizione passata sa benissimo quali politici hanno manifestato interesse al settore e capirà perché tutto questo polverone ha una precisa matrice politica.** Dunque non serve neanche che Hit sottolinei la sua vocazione outdoor. Ma solo che consolidi ancora di più il gradimento che riscontra nei confronti del pubblico di appassionati.